

Certe cicatrici rimangono

di Amelie Candida Frich

Categoria Scuola media (3.a e 4.a)

Elisa ha diciannove anni, ma non è come le altre. Lei ha un segreto, un segreto logorante che la sta divorando dall'interno, creandole un buco al posto del cuore e riempiendole l'anima di rabbia.

Elisa soffre e piange, rigorosamente da sola.

Elisa ricopre i suoi lividi violacei alla mattina con il fondotinta.

Elisa nasconde le sue lacrime con un sorriso finto, costruito con dedizione.

Elisa tutte le sere va a fare la spesa, anche se non ha nulla da comprare, solo per posticipare il rientro a casa.

Nonostante tutto, non si arrende. Aspetta solo una buona occasione per vendicarsi, per uscire da quell'inferno, per portarlo insieme a lei fra le fiamme.

Cova rabbia, Elisa, accumula voglia di vendetta e colleziona rancore. L'unico modo per scaricarli è il fumo.

La causa di tutto ciò è la stessa persona che, fino a un anno prima, diceva di amarla. La stessa persona che prima fantasticava assieme a lei su un futuro matrimonio e sui possibili nomi per i propri figli. La stessa persona che le faceva trovare tutti i giorni dei mazzi di rose davanti a casa e che le regalava cioccolatini a tutte le cene. La stessa persona che ora giustifica tutto con un *"perché ti amo troppo"*.

Ma lei lo sa. Sa che quello non è amore, ma ossessione. Un'ossessione marcia e perversa, al limite della pazzia, che porta soltanto dolore e distruzione.

Così un giorno, senza dire nulla a nessuno, prende gli averi a cui è più affezionata e scappa. Deve scomparire.

Sa perfettamente che lui la verrà a cercare. Lui non accetterà mai il fatto di essere stato lasciato, per chissà quale orgoglio maschile. Proverà in tutti i modi a riportarla nella prigione, non si arrenderà tanto facilmente.

Ma Elisa sa perfettamente che il peggio è passato.

Perché la parte peggiore non è la violenza fisica di per sé, ma il fatto che lui sia riuscito a convincerla che la colpa sia sua. Lui ci ha provato, e all'inizio lei ci era anche cascata, ma poi ci ha ripensato.

Ha combattuto, ed è stata dall'inferno da sola, con le sue sole forze ne sta uscendo, strisciando. Però ce l'ha fatta, ed è quello che conta davvero.

Ma la lotta non è ancora finita.

Elisa ha paura. Paura di rincontrarlo. Paura di ritrovarselo in posti banali come un negozio o alla fermata dell'autobus. O peggio, magari che scopra dove vive ora. Paura di fidarsi di nuovo di qualcuno e soffrire ancora come, di rifinire nella stessa situazione. Ma soprattutto, ha paura per sé stessa.

Così si chiude a guscio, creando una corazza contro tutto e tutti, così che nessuno possa nuocerle, *"meglio prevenire che curare"* diventa il suo mantra.

Dovrà imparare ad amare e apprezzare sé stessa. Solo quando ci riuscirà si renderà conto quanto lei possa essere speciale.